



# VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)

## Note di stagione

### IN CONFIDENZA

Il Natale, celebrato nei giorni scorsi, ha trovato il mondo profondamente turbato.

Oltre un terzo degli uomini sono travolti dal turbine della guerra. Ma del terribile flagello tutti sperimentano le angosce e portano il peso delle conseguenze funeste.

Nell'Estremo Oriente «l'incidente» nipponico-cinese non accenna a diminuire di violenza. Città, campagne e industrie sono distrutte; popolazioni inermi falciate dalla morte e costrette alle sofferenze dell'esilio.

Nell'Europa Occidentale tre nazioni si battono con atroce accanimento. I flutti del mare ingoiano uomini e cose. Nella Europa Orientale le profonde ferite della invasione tedesco-russa nella Polonia sono tutt'ora sanguinanti.

Su quei paesi si stende l'ombra insanguinata di Mosca che vi ha seminato la desolazione e la morte.

Nei paesi nordici, ove la luce compare solo due ore al giorno, si lotta sotto la neve e tra i ghiacci, e nelle tenebre, squarciate da potenti riflettori.

Un popolo laborioso e mite è assalito dal colosso moscovita, che vuole riporre il piede in Europa, per diffondere nel mondo il bolscevismo.

La favoletta immortale del lupo e dell'agnello impallidisce. Bisogna modificare i termini, e parlare dell'elefante e del moscerino. Il quale moscerino sembra infastidire il vecchio pachiderma, che adolora per le punture subite.

Riuscisse almeno l'umile moscerino a penetrarli nel cervello, e liberare tutta la foresta da un temibile nemico!

Le notizie che ci pervengono quotidianamente da quella guerra, amareggiano l'anima. Città e regioni intere sono abbandonate dalle popolazioni; donne, vecchi, bimbi e ammalati, morsi dal freddo polare e distrutti dalla fame, sono costretti a rifugiarsi nelle foreste, sui lontani monti dove meno si fa grave il pericolo della morte.

I giovani, gli uomini, dai 16 ai 60 anni sono nelle trincee a difendere la patria e la religione.

I russi diffondono il terrore con le stragi degli innocenti mitragliando dagli apparecchi a bassa quota i fuggenti profughi e barbaramente trucidando i prigionieri.

Madri, spose e bimbi non hanno che occhi per piangere tutto il loro pianto sui corpi straziati dei loro cari. Povere creature!

Quale Natale per quelli infelici!

La voce angelica, annunziatrice di pace, fa risaltare ancor più vivo il contrasto tra l'annuncio di Cristo e il grido di satana.

Ecco i frutti del peccato! Ci si è allontanati da Dio, si è calpestata la sua legge, si sono disprezzati i suoi eterni insegnamenti.

L'uomo si è fatto lupo all'uomo.

Non più amore fraterno, non più giustizia e onestà. Dissacrata la famiglia e corrotti i costumi, le genti si sono gettate nell'abisso di ogni male, ove le tormentano l'odio, l'egoismo, la sensualità, la vendetta!

Alla luce del Santo Natale, ringraziamo il celeste Bambino di averci finora preservati dall'incendio della guerra e preghiamolo perchè il castigo cessi presto ove incombe.

Accostiamoci alla sua culla dalla quale, come maestro da una cattedra di infinita sapienza, ci insegna la mansuetudine, l'umiltà, lo spirito di sacrificio, la mortificazione delle passioni, la pietà.

Facciamo scendere nei nostri cuori i suoi insegnamenti e preghiamolo di abbreviare per i fratelli che si uccidono sui campi di battaglia i giorni d'amarezza.

## Ai giovani sposi

### I fondamenti della pace e dell'armonia domestica nella parola del Papa

I giovani sposi e i fidanzati che si preparano a ricevere il grande sacramento del matrimonio, leggano e meditino le seguenti esortazioni che il Vicario di Cristo rivolgeva ad oltre 500 copie di sposi novelli il mese scorso nella festa di Santa Cecilia, Vergine e Martire romana.

#### Costante buona volontà

La prima condizione dell'armonia tra gli sposi e la conseguente pace domestica è una costante buona volontà da ambedue le parti. Giacchè la

esperienza quotidiana insegna che nei dissensi umani, come dice il nostro grande Manzoni, "la ragione e il torto non si dividono mai con un taglio così netto, che ogni parte abbia soltanto dell'una o dell'altro". E la Sacra Scrittura se paragona la donna cattiva ad un giogo di buoi che ondeggia (Eccli. 26, 10) e non stando fermo ne disturba il lavoro, e se rassomiglia la donna litigiosa al tetto per cui passa acqua nella fredda stagione (Prov. 27, 15), nota pure che l'uomo iracundo accende le lire (Eccli. 28, 11). Guardate intorno a voi ed apprenderete dall'esempio degli altri che le discordie coniugali nascono il più sovente dalla mancanza reciproca di confidenza, di condiscendenza e di perdono.

#### I pericoli di discordanza

Voi imparerete così la dolcezza dell'accordo fra gli sposi. "Di tre cose, dicono pure i Libri Santi, si compiace l'anima mia, che sono gradite a Dio e agli uomini: la concordia dei fratelli, l'amore dei prossimi, e un marito e una moglie ben uniti fra loro". (Eccli. 25, 1). Questa preziosa armonia voi, o diletti sposi, la premunirete con ogni cura contro i pericoli di discordanza, esterni ed interni; due soprattutto: le diffidenze troppo sollecite a nascere, e i risentimenti troppo lenti a morire.

Dall'esterno la gelosa malignità di terzi, madre della calunnia, introduce talvolta, nella pacifica armonia coniugale, la nota disturbante del sospetto. Ascoltate di nuovo l'avvertimento della S. Scrittura; "La lingua di un terzo cacciò fuori di casa donne di animo virile e le privò del frutto delle loro fatiche. Chi le dà retta, non sarà mai tranquillo". (Eccli. 28, 19-20). La falsa vibrazione anche di un solo strumento non basta forse a distruggere tutta l'armonia di una musica?

#### Trovare con prontezza l'accordo

Ma — proseguiva il Santo Padre nella Sua così felice e provvidenziale descrizione della vera pace domestica — le brevi dissonanze, che in una esecuzione musicale offendono o almeno sorprendono l'orecchio, divengono invece un elemento di bellezza, quando esse, con una amabile modulazione, si risolvono nell'atteso accordo. Così deve essere pure degli urti o dei dissensi passeggeri, che la debolezza umana rende sempre possibili fra gli sposi. Bisogna risolvere con prontezza queste dissonanze, bisogna far risuonare le modulazioni benevoli di anime pronte al perdono, e così trovare l'accordo, per un istante compromesso, in quella tonalità di pace e di amore cristiano, che oggi incanta i vostri giovani cuori.

Il grande Apostolo S. Paolo vi dirà il segreto di questa armonia conservata, o almeno ogni giorno rinnovata, nel vostro focolare domestico. Se

provate moti d'ira, egli ammonisce, non cedete alle sue suggestioni; non tramonti il sole sopra l'ira vostra Ef. 4, 26). Quando le prime ombre della sera vi invitano alla riflessione e alla preghiera, inginocchiatevi l'uno vicino all'altra davanti al Crocifisso, che veglierà la notte sul vostro riposo. E insieme, con sincerità di cuore, ripetete: Padre nostro, che sei nei cieli..., perdona a noi..., come noi perdoniamo!... Allora le false note del cattivo umore taceranno, le dissonanze si risolvono in una perfetta armonia, e le vostre anime riprenderanno unite il loro cantico di riconoscenza verso quel Dio, che vi ha dato l'uno all'altro.

## PRIMA DI TUTTO LA MORALE

Il card. Cerejeira, Patriarca di Lisbona, ha pubblicato una Lettera Pastorale, nella quale condanna la dottrine neo-pagane, naziste e marxiste.

«L'organizzazione ufficiale della menzogna — Egli scrive — il prestigio della forza e della potenza materiale, la prevalenza degli istinti e degli appetiti, la contaminazione colle dottrine neo-pagane minacciano di inabissare la voce delle esigenze della legge morale. Ogni guerra ingiusta, ingaggiata per orgoglio, egoismo, desiderio di dominazione, è una negazione dei principii cristiani. La guerra è in sé un male che può divenire necessario per la difesa del bene e del diritto in un mondo imperfetto. Ma se anche essa è vittoriosa, un attacco ingiusto è sempre condannabile alla luce di Cristo.

La morale cristiana esige le stesse condizioni nel campo internazionale come nelle relazioni interne. Come queste ultime condannano la menzogna, il tradimento, l'odio, l'oppressione, l'ingiustizia, così, nel campo internazionale, sono da condannare l'atteggiamento egoista delle grandi nazioni a danno di quelle povere, la distruzione e l'oppressione delle piccole nazioni da parte di quelle più grandi e più forti, la rottura senza motivo dei contratti, il rinnegamento della parola solennemente data.

Ciò che chiamano *realismo politico* nasconde semplicemente l'assenza di ritengno morale. Ma tale politica senza morale non è una politica cristiana, anche se essa fosse fatta da cristiani. Essa ci conduce, nella vita internazionale, direttamente alla barbarie».

### *Guerra alla bestemmia*

## Messaggio alle maestranze d'Italia

La Radio Sociale ha radiodiffuso il seguente messaggio del Comitato Centrale Antiblasfemo:

«Operai, lavoratori! Se la ricchezza proviene dal lavoro, i valori morali di un popolo si misurano dai costumi e particolarmente dall'onestà del linguaggio; per ciò la vostra necessaria produttività sia accompagnata da una nobile opera redentrice che non costa sacrificio: impegnatevi di combattere ovunque la bestemmia, vizio che degrada qualsiasi ceto di persone. Oltre la nostra riconoscenza, avrete il plauso di tutti coloro che amano la purezza dell'italico idioma. A chi ci scriverà, invieremo gratis stampati di propaganda correttiva».



## AUGURI

In questi giorni se ne danno via a profusione, a buon mercato. Il portalelettere ha il suo bel lavoro. Lettere, cartoline postali, illustrate dalle incisioni goffe e dozzinali, oppure pornografiche con figure equivocate ecc. ecc.. Un vero bazar.

«Sinceri auguri» questa la frase più comune. Ce ne saranno di sinceri sul serio e di sinceri per modo di dire...

Complimenti.. ed accidenti.

A Parigi viene spesso questo fatto. Un individuo entra in una famiglia. Quelli di casa gli fanno un mare di complimenti: ma poco dopo, quando egli esce e si allontana, gli mandano dietro mille accidenti.

— Altrettanto sono sinceri certi auguri che si fanno.

«Cento anni felici!... mille anni felici!... Nientemeno!... Come se questo mondo fosse un vero paradiso terrestre e dipendesse da noi il vivere e godere finchè si vuole!...

Queste sono bugie, anzi ironie. Sarebbe come dire ad un ammalato: Godi e sta sano! Come dire ad un povero: Vivi allegro, divertiti nell'abbondanza!

E invece noi sappiamo per esperienza che la vita è breve, che è piena di fatiche e di amarezze.

Povero mondo!...

Gli uomini s'ingannano a vicenda.

Questi sono auguri sterili e tante volte non sinceri, perchè manca in essi la base cristiana, il vero sentimento religioso.

Ce ne danno un bel esempio Gesù Cristo e gli Apostoli. Il Salvatore salutava con queste parole: «La pace sia con voi!»

S. Paolo si esprimeva in questo modo: Io vi auguro la grazia e la pace da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo. La grazia del Nostro Signor Gesù Cristo sia sempre con voi!

Il mio amore è con tutti voi nel nome di Gesù Cristo.

Io vi saluto nel bacio santo! ●

L'Apostolo augurava dunque la grazia e la pace del Signore, dava il bacio santo dell'amore e della fratellanza cristiana.

Che bei modi di salutare e che nobile significato in questi auguri!

### *Parrocchiani!*

Anch'io rivolgo a voi gli stessi auguri di Gesù Cristo e di S. Paolo.

Il Signore a tutti i presenti e assenti, a quanti siete costretti di salutare il sorgere del nuovo anno nelle Americhe, nell'Australia, in Francia, in Germania, Svizzera, nell'Africa Orientale Italiana, in Libia, nell'Albania dia la grazia della fede e tutti gli aiuti necessari per vivere cristianamente e per salvarsi!

Iddio Benedetto riaccenda nell'animo dei coniugati la fiducia grande nella Sua Provvidenza, affinchè vivano sempre secondo il fine sublime del Santo Matrimonio che è la procreazione e l'educazione cristiana dei figli.

Il Signore vi conceda i lumi e gli aiuti opportuni per indirizzare al bene, alle virtù, alla religione la vostra famiglia, affinchè dai figli buoni e cristiani possiate avere dei grandi conforti e nel punto della morte, la consolazione di aver compiuto il vostro dovere e di poter dire: «O Signore, questi figli li ho allevati per voi e spero che verranno a raggiungermi in Paradiso!».

O carissimi, il Signore dia a tutti voi la grazia di fuggire il peccato che è la causa di tanti castighi e di tante miserie nel mondo! Iddio vi ricolmi anche dei suoi benefici materiali, vi conceda la sanità, la prosperità nei vostri affari e benedica le vostre fatiche!

Tuttavia ricordate sempre le parole di Cristo: «Cercate prima il regno di Dio e il bene della vostra anima e poi tutte le altre cose necessarie alla vita vi verranno concesse per di più dal Signore».

Questi gli auguri miei, o parrocchiani.

E lo proclamo innanzi a Dio che sono auguri sinceri, perchè vi amo cristianamente, perchè la mia missione è di cercare e desiderare tutto il vostro bene spirituale e morale e... possibilmente anche materiale.

*Il vostro Parroco.*



## Il Bollettino Parrocchiale di Salce

col 1940 entra nel suo quattordicesimo anno di vita.

Esso è un mezzo per compiere meglio che mi è possibile il mio ministero fra voi, e per farvi del bene.

Certamente questo foglietto mensile avrà le sue deficienze, ma chi lo scrive è sempre animato da retti e buoni sentimenti verso di voi.

Vi ringrazio di averlo letto e sostenuto in tutti questi anni.

Continuate ad aiutarmi e soprattutto cercate di ascoltare e mettere in pratica gli insegnamenti e le raccomandazioni del Parroco. In una famiglia le cose vanno sempre bene quando i figli ascoltano e obbediscono i genitori.

Anche la Parrocchia è una famiglia. E le cose andranno bene quando i fedeli aiuteranno il Parroco nel suo ministero e ne metteranno in pratica i consigli.

La moda, spettacoli cattivi non fanno che eccitare morbosamente in noi le passioni più brutte... Evitiamoli.

## La Visita Pastorale

Ogni cinque anni il Vescovo ha il dovere di recarsi, possibilmente, a Roma a riferire al Sommo Pontefice sulle condizioni morali e religiose della propria Diocesi.

Per dar questa relazione è necessario che Egli conosca bene le condizioni delle singole parrocchie; di qui l'obbligo suo di visitarle personalmente, per esaminare se tutti i parroci e sacerdoti attendono con premura e coscienza il loro ministero; se si fa regolarmente l'istruzione religiosa, se vi sono discordie o inconvenienti da riparare, se nella parrocchia tutto procede bene.

Alla venuta del Vescovo, il Parroco deve rendergli conto di ogni cosa e informarlo circa lo stato morale-religioso della parrocchia. In occasione della sua visita, il Vescovo amministra anche il Sacramento della Cresima.

L'ultima visita pastorale ebbe luogo nel dicembre 1933. Quest'anno ha stabilito di aprirla il giorno primo di marzo. Farà il suo ingresso nel pomeriggio di quel giorno, si tratterà fra noi il Sabato e la Domenica IV di Quaresima e probabilmente anche il lunedì successivo.

La sua visita sarà preceduta da un corso di predicazione che servirà a disporre gli animi vostri per ben usufruire della grande e segnalata grazia che il Signore sta per elargirvi.

Prepariamoci fin d'ora intensificando lo studio della Dottrina Cristiana.

Ogni fanciullo deve per allora sapere bene la Dottrina di classe e gli ascritti all'Azione Cattolica il loro testo.

Genitori, a voi il compito di aiutarmi in questo affare della massima importanza. Nel prossimo numero ne parleremo più a lungo.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

In ogni parrocchia c'è lo stato d'anime che corrisponde allo Stato Civile del Municipio. Ora come v'è l'obbligo di denunciare all'Ufficio Anagrafe del Comune ogni variazione che avvenga d'una famiglia, sia che provenga da altro Comune, sia che cambi villaggio nello stesso Comune e persino abitazione nello stesso villaggio, così pure ognuno che proviene da altra parrocchia deve presentarsi al Parroco con lo stato di famiglia rilasciato da quello della parrocchia di partenza.

Se qualcuno vi è che non avesse fatto quanto sopra, lo faccia quanto prima, perchè, dovendo compilare la nuova anagrafe, mi è necessario assolutamente quel documento.

## È carnevale, bisogna godersi!

E' Carnevale — dicono alcuni — Godiamocela, divertiamoci!

Si vuole veramente *godere*? Convincevi che una vita di turpitudini e di vizi non ha mai reso felice nessuno. Tutte le vicende della cronaca nera quotidiana vi dicono in tono spaventosamente crudo che dalle passioni non contenute non escono che lacrime e sangue. Il segreto della felicità non istà nel teatro, nel ballo, nel cinematografo, nel vino e nel bicchiere, ma nella pace della buona coscienza che vive la vita non secondo il capriccio ma secondo la legge di Dio Creatore e Salvatore.

Bisogna *godere*?! Godete pure ma senza offendere i diritti dell'onestà e del pudore, dell'innocenza e della virtù: diritti le cui voci si fanno sentire in ogni cuore di galantuomo.

La vita è un dono di Dio e perciò è una cosa sacra e dobbiamo viverla secondo le norme che ci sono date da Lui. E sarebbe per disputare ai bruti la nostra parte del piacere sensuale che Dio ci avrebbe creato? Che ne sarebbe della dignità, dell'onore, della gloria: a che ci servirebbe questo sentimento sublime, questo cuore così grande, questa intelligenza così elevata, questa aspirazione eterna a beni nobilissimi e imperituri se lo scopo della nostra esistenza non fosse che il godimento?

La vita è un dovere: è il dovere dell'obbedienza a Dio. E il più bell'elogio che possiamo fare ad un uomo non è quello di dirgli: Egli ha molto goduto: ma quello invece di scrivergli sul libro delle sue memorie: Egli ha compiuto il suo dovere fino al sacrificio.

Dopo il ballo «...Ricordi pungenti, stanchezza, noia, vanità insoddisfatta e gelosia rodente, fantasie cattive, cattivi desideri, simpatie morbide, disperazioni, fermenti, suicidi!... Se nell'ora dell'ebbrezza fallace, se nel fiore di una gioventù spensierata vi par lieto il peccato e amaro ed uggioso il pensiero di Dio; se in quell'istante della vertigine del male, vi pare un diritto dell'uomo l'offesa di Dio e stoltamente lo negate in faccia al mondo e alla vostra coscienza, avete mai pensato all'ora del pianto? Essa verrà per voi!».

(Prof. Contardo Ferrini).

## IL CUORE RIFIUTATO

Uno studente, ferma una servetta che va a fare la spesa e le dice con galanteria: «Bella ragazza, t'offro il mio cuore». Grazie, no; la mia padrona mi ha detto di comperare del cervello, e lei non non ne ha....

## Cose utili a sapersi

Alle volte vengo chiamato presso qualche infermo per amministrargli i Sacramenti e non trovo preparato nulla di quanto occorrerebbe. Certe famiglie vanno troppo alla buona. Casi non va bene!

Ecco quello che si deve tener pronto in camera dell'ammalato, quando sta per giungere il Sacerdote:

*Se l'infermo deve ricevere il Viatico o S. Comunione:*

Due candele accese;

Un Crocefisso;

Acqua santa con un rametto d'olivo;

Uno scodellino con un po' d'acqua non benedetta.

Tutto questo sopra una tovaglia.

*Se l'infermo deve ricevere anche l'olio santo:*

Oltre gli oggetti suddetti si prepari anche:

Un piatto vuoto;

Un piattino con della farina gialla;

Acqua tiepida in un catino e asciugamano.

Le padrone di casa devono ricordare queste cose.

## IL LIBRO D'ORO

N. N. lire 20; De Biasi Elisa 1.

### Per il Seminario

Raccolte l'8 ottobre lire 32.30; Raccolte il 17 ottobre per «La Buona Stampa» 7.65; Raccolte il 25 ottobre per «L'Azione Cattolica» 14.30.

### Per la Chiesa di Bes

Raccolte in Chiesa l'11 novembre lire 8.65.

Resoconto delle offerte raccolte nel giorno di S. Stefano: in Chiesa lire 8.05; in paese e dintorni 53.15, e precisamente:

Caldart Costante lire 6; De Dea Giovanni 2; D'Incà Antonio 2; Cervo Giuseppe 1; Reolon Guerrino 1; Chierzi Franc. 1; Dal Pont Natale 1; Celli Etna 1; Capraro Giovanni 1; Caldart Giusto 1; Bortot Antonio 1; De Bon Giacomina 1; Da Riz Lucia 1; Fiabane Ernesto 1; Fagherazzi Ugo 1; Carli Antonio 1.20; Dal Farra Giovanni fu Pasquale 1; Cervo Giovanni 1; Fregona Giov. 1; Da Rold Giuseppina 1; Cadorin Giuseppe 1; Casol Vittorio 1; Dall'O' Luigi 1; Da Riz Gerardo 1; Fiabane Giovanni 0.80; Carli Costante 0.80; Da Riz Giacomo fu Gius. 0.70; Dal Pont Angelo 0.70; Dal Pont Gervasio 0.70; Sovilla Augusto 0.70; De March Rodolfo 0.65; Fiabane Arturo 0.60; Vignolle Ida 0.50; Capraro Nicolò 0.50; Polentes Maria 0.50; Reolon Franc. 0.50; Bristot Maria 0.50; De Biasi Luigia 0.50; De Martin Maria 0.50; Bristot Graziano 0.50; De Bon Angelo 0.50; De Biasi Luigi 0.50; Dall'O' Francesco 0.50; De Bana Luigi 0.50; Sovilla Alessandro 0.50; Fiabane Giacomo 0.50; Odolo Giovanni 0.50; Da Riz Angela 0.50; Candaten Franc. 0.50; Dall'O' Antonio 0.50; Candeago Angelo 0.50; Garna Ida 0.50; De Vecchi Maria 0.50; Dal Pont Pietro 0.50; Carli Fortunato 0.50; Carli Angelo 0.50; Dall'O' Cesira 0.50; De Vecchi Vettore 0.50; Dal Farra Giov. fu Franc. 0.50; Reolon Carlo 0.40; Fagherazzi Franc. 0.40; Da Riz Dosolina 0.40; Casol Augusto 0.30;

Cervo Giovanni 0.30; Cadorin Pietro 0.30; Vignole Giuseppe 0.20. Totale lire 53.15.

Riporto lire 53.15. Al Parroco per Messa lire 15; Al predicatore 10; Ai cantori, per vino, 6; Ai zaghetti 2; Ai raccoglitori 2. Totale lire 35. Resta in cassa lire 18.15 che unite alle già esistenti formano lire 194.75.

Offerte varie raccolte durante l'anno 1939:

Per la redenzione degli schiavi lire 12.60; Giornata Missionaria 62.75; Propagazione della Fede 228.80; Clero Indigeno 19; S. Infanzia 103.15; Pro Seminario 202.40; Per i chierici poveri 63.15; Per l'Università Cattolica 162.35; Per Terra Santa 13.40; Obolo S. Pietro 17.70; Per l'Azione Cattolica 22.70; Per i Missionari d'emigrazione 8.45; Pro Buona Stampa e Quotidiano 83.55; Pro Giornata Antitubercolare 12.65.



Sig. Barcelloni Elisa lire 10; Da Riz Irene 6; Celato Riccardo 30; Somnavilla Giuseppe (Postumia) 10; Callegari Pietro 5; Sig. Teresa Prodociami 10; D'Isep Antonio (Alomatà, A. O. I.) 30; Fregona Giuseppe (Turbenthal) 5; D'Isep Amabile (Roma) 10; Sovilla Maria (Belluno) 5.

Col di Salce: Sig. Tissi Nella lire 2.50; De Pellegrin Emma 1; Fistarol Vitt. 0.70; Roni Domenica 0.50; Da Rold Guerrino 0.50; Celmide Maria 0.50; Bortot Tomaso 0.50; Dal Farra Amelia 0.50; Da Ronch Rachele 0.50; Varie 0.55. Totale lire 7.75.

Salce: Sorio Umberto lire 2; Dal Mas Sebastiano 1; N. N. 1; Roldo Attilio 1; Reolon F. 1; De Biasi Alberto 0.50; Bortot Angelo 0.50; Fiabane Pietro 0.50; De Biasi Elisa 0.50; Caviola Angela 0.50; Murer Sante 0.50; Mazzorana Adolfo 0.50; Canton Adele 0.50; Merlin Maria 0.50; De Bon Costante 0.50; Ranon Arcangelo 0.50; Merlin Maria 0.50; Supani Rosa 0.50; Dal Pont Paolina 0.50; Nenz Mario 0.50; Nadalet Antonio 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Marin 0.50; Costa Rachele 0.50; Cibern Giulia 0.50; Balcon Elisa 0.50; De Bona Giuseppe 0.50; Callegari Ant. 0.70; Roccardi 0.60; Vari 0.95. Totale lire 18.75.

Bevin, Casarine, Col da Ren, Prade: Zandon Flora L. 1; Sommacal Teresa 1; Caldart Alessandro 1; De Menech Enrico 1; Fenti Filom. 1; Barp Giuseppina 1; De Menech Pierina 1; Busin Maria 0.75; Favretti Bruna 0.70; De Menech Vigilante 0.50; Righes Domenico 0.50; Triches Rachele 0.50; Da Rech Elvira 0.50; Righes Elvira 0.50; Sovilla Nevja 0.50; Fistarol Amalia 0.50; Bolzan Anna 0.50; D'Inca Elisa 0.50; N. N. 0.25. Totale lire 13.20.

Giamosa: Alfredo Da Rold lire 0.50; Trevisoi Antonio 1; Celato Mariano 0.50; Cassol Luigi 0.50; De Nart Umberto 0.50; Serafini Giovanna 0.50; Serafini Enrico 0.50; Palman Pietro 0.50; Da Gioz Olga 0.50; Triches Olivo 0.50; Capraro Luigi 0.50; Candego Eg. 0.50; N. N. 0.25. Totale lire 6.75.

Canzan: Capraro Ettore lire 1; Casol Giacinto 0.65; Capraro Augusto 0.50; Roni Domenico 0.50; Bianchet Maria 0.50; Capraro Tullio 0.50; Sovilla Maria 0.50; Dal Pont Giovanni 0.50; N. N. 0.35. Totale lire 5.

Col del Vin: Celli Etta lire 1; Bristot Maria 0.50; Da Riz Luigia 0.50; Capraro Giuseppe 0.50; Reolon Luigi 0.50; Reolon Carlo 0.50; Sovilla Augusto 0.50; Caldart Rosina 0.50; Reolon Francesco 0.50; Dal Pont Gervasio 0.50. Totale 5.50.

Bes: Chierzi Franc. lire 1.10; Reolon Margherita 1; Carli Antonio 1; Dal Pont Nelda 0.50; Caldart Giuliana 0.50; De Dea Elisa 0.50; Carli Angelo 0.50; Dal Pont Angelo 0.50; Cadorin Nino 0.50; Fiabane Ernesto 0.50; Da Rold Lucia 0.50. Totale lire 7.10.

Il Signore ricompensi largamente tutti gli oblatori.



del mese di Dicembre

### NATI e BATTEZZATI

Dell'Eva Nerina Maria di Sante e Della Lucia Maria da Col S. Marco.

Dal Pont Armando di Mario nato a Seren del Grappa l'8 ottobre 1939.

### DEFUNTI

De Bona Valter Antonio di Giuseppe, da Salce, di mesi 3.

### MATRIMONI

Fuori parrocchia:

Somnavilla Olivo di Giacomo e De Barba Domenica da Pra Magri.

Rossa Elena Maria fu Simeone e Fabris Mario Luigi di Sedico.

### Statistica annuale

Nati-battezzati: N. 24.

Matrimoni: In parrocchia 6; fuori parrocchia 8.

Morti: In parrocchia 18; fuori parrocchia 2.

Cresime: Nel Comune di Belluno furono registrati Cresime N. 83.

### Statistica demografica

Nel Comune di Belluno furono registrati dal 20 ottobre al 19 novembre u. s. N. 57 atti di nascita, N. 19 atti di matrimoni, e N. 46 atti di morte.

### « Servite Domino in laetitia »

E' il motto della campagna 1940 promossa dalla Gioventù Maschile di Azione Cattolica.

«Servite il Signore nella gioia».

Le parole sono di S. Paolo, meglio commentano il pensiero del grande Apostolo. Il quale non cessava di raccomandare ai neoconvertiti dal paganesimo di amare la gioia, la vera gioia che consiste nella carità e nella pietà verso i fratelli.

Il Signore è il Dio della gioia, è il datore della gioia.

Questa viene tolta dal peccato. Separati da Dio, cadiamo nell'amarezza, nella umiliazione vergognosa. I rimorsi ci rodono come serpi. La vita non ha pace. I piaceri, i divertimenti, le compagnie non fanno che accrescere l'interno tormento.

Ricordate la nottata dell'Innominato quando fece rapire l'innocente Lucia, promessa sposa.

La grazia invece ci rende dolci anche i dolori, e infonde allo spirito una pace stupenda.

Ecco il significato di quella parola d'ordine: «Servite in Signore nella letizia».

### Feste e Funzioni particolari del mese di Gennaio

6 Gennaio - L'Epifania di N. S. G. C. — Prima della Messa parrocchiale benedizione solenne dell'acqua. Nessuna famiglia della parrocchia deve esserne priva.

17 Gennaio. - S. Antonio Abate.

20 Gennaio. - S. Sebastiano. — A Salce Messa letta in onore del Santo alle ore 8.

21 Gennaio, Domenica. - S. Agnese, Patrona delle Associazioni Femminili di Azione Cattolica. — Comunione generale delle iscritte.

31 Gennaio. - S. Giovanni Bosco. — Patrono della gioventù.

### Battiamo il chiodo

perchè entri nella testa dei ragazzi e dei genitori. La stagione è la più propizia per lo studio del catechismo. In tutte le parrocchie della Diocesi ferve il fecondo lavoro per approfondire le sublimi verità del libro divino.

Le fatiche del Sacerdote e le sollecitudini degli insegnamenti a ben poco appoderanno tuttavia se non vi concorrerà la più premurosa, continua e industriosa collaborazione dei genitori o di chi ne tiene le veci.

Sia in tutti, per quest'opera delle opere, la più santa emulazione, l'ambizione di far bene, di primeggiare. «La luce della vostra vita cristiana, direbbe il Divin Salvatore, splenda bene in alto, e illumini la strada ad altri, perchè seguendo i vostri esempi conseguano essi pure la vita eterna».

### Guardatevi dai falsi profeti

Falsi profeti sono i libri cattivi, romanzi, riviste, i cattivi giornali, sia illustrati, sia quotidiani, sia periodici.

Falsi profeti sono le cattive compagnie, le cui rovine nelle anime sono spesso assai lagrimevoli. Falsi profeti sono i discorsi impuri, le mormorazioni, i pettegolezzi che seminano le corruzioni, le discordie, gli odi.

Falsi profeti sono i ritrovi e i divertimenti mondani, dove, con la salute, fa naufragio la grazia e si preparano i più neri delitti.

La stagione invernale presenta in maggior dovizia questi vari pericoli.

Giovani, guardatevi bene dai falsi profeti, che potrebbero avvelenare la vostra vita spirituale!

Genitori, non desistete un giorno dal controllare la condotta delle creature che Iddio ha affidato alla vostra custodia!

Evitate la bestemmia, discorsi, letture cattive, perchè farebbero di voi altrettante persone indegne di essere ammesse nel consorzio di persone civili, educate.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore  
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno